

Italia. Puglia. Proposta di legge sulla conservazione delle staminali cordonali

Consentire la cura e la ricerca di malattie come le leucemie, i linfomi, gli infarti del miocardio, evitare le speculazioni private, dare alla Puglia la possibilita' di non essere fanalino di coda nel panorama sanitario italiano. Mira a questo la proposta di legge per l'avvio, l'organizzazione ed in funzionamento in Puglia di una banca regionale di sangue di cordone ombelicale ripresentata dai consiglieri regionali Francesco Zullo (Italia di mezzo), Francesco Damone (La Puglia prima di tutto) e Donato Pentassuglia (Primavera pugliese). Un appello 'trasversale' proprio per dare una risposta certa alle attese del mondo scientifico, di quello dell'associazionismo e di tutti i cittadini pugliesi.

'Il disegno quasi analogo presentato nel 2005 -ha ricordato Zullo- non e' mai stato discusso in Commissione, lo abbiamo ritirato su richiesta dei presidente Vendola e dell'assessore alla sanita' Tedesco che promettevano al suo posto un atto amministrativo, ma anche questo non e' mai arrivato. Lo abbiamo riformulato e lo ripresentiamo anche alla luce della nuova legislazione del ministro Turco che invita le Regioni a dotarsi di una banca del genere pubblica per incrementare le donazioni solidali ed evitare il proliferare del privato'.

'Stavolta siamo fiduciosi di un decorso positivo e celere della proposta di legge anche perche' ci vorranno almeno due anni perche' la banca, una volta costituita, entri a regime e possa essere fruibile'.

Intanto associazioni e volontari hanno gia' dato vita in tutto il territorio regionale ad una raccolta di firme; 'a questi cittadini -ha detto Pentassuglia dobbiamo dare voce ed in fretta per rendere ancora piu' completa l'offerta del piano di salute regionale'. Di qui la partecipazione trasversale all'iniziativa legislativa, 'al di la' degli schieramenti e al di la' dell'ideologia'.

In Italia esistono 14 banche regionali di sangue di cordone ombelicale, 13 a nord di Roma ed una a Sciacca in Sicilia. Il prelievo di sangue dalle partorienti e' procedura non invasiva, a quantita' illimitata, che molte madri vorrebbero donare se adeguatamente informate; inoltre le cellule staminali del cordone, stando a molti studi, sono le uniche capaci di sostituire il midollo e di rimpiazzare quelle malate in molte patologie. 'Si sta facendo strada invece -ha spiegato il responsabile del dipartimento materno infantile dell'ospedale Miulli di Acquaviva (Ba), Filippo Boscia, presidente nazionale della Societa' italiana di bioetica e dei comitati etici- la raccolta individuale per un uso autologo di questo materiale; il rischio e' che molte banche sono straniere e potremmo essere costretti ad importare un domani quanto esportiamo oggi'.

Il disegno di legge prevede una copertura di spesa di 2 milioni di euro ed un finanziamento di 200mila euro a favore della Ausl Ba 3 presso la quale verrebbe istituito un apposito Nucleo tecnico di valutazione.